

Guerriglieri verdi

Le incursioni notturne dei "Badili Badola" che seminano bombe di fiori in città

La storia

ALESSANDRA ROLLE

Obiettivo è riqualificare aree dismesse

I guerriglieri del verde sono approdati a Torino. Un giorno potreste passare per caso accanto a un cavalcavia o a uno spartitraffico dimenticato da Dio e accorgervi che dove fino a ieri c'erano erbacce, detriti e bottiglie di birra abbandonate, oggi fioriscono cavoli ornamentali, alberi di cedro, primule e viole.

Non è la riqualificazione urbana del Comune, ma le incursioni pacifiche firmate «Guerrilla Gardening», il movimento di giardinaggio d'assalto dove non valgono kalashnikov ma solo «bombe di semi di fiori». Ad arruolarsi sono botanici, amanti del verde, ma anche studenti universitari, tecnici dell'elettronica e grafici pubblicitari. In comune hanno l'amore per la terra e per la loro città.

CHI SONO

Torinesi di tutte le età conosciuti su Internet che amano il verde

Così, sulla scorta dei confratelli milanesi del blog Guerrilla Gardening.it, sono nati i «Badili Badola», in piemontese «fannulloni»: un gruppo di 10 torinesi tra i 18 e i 60 anni, conosciuto sul blog di Beppe Grillo, che dedica la notte ad abbellire con tocchi di verde le zone degradate della città.

Siccome la legge vieta gli interventi non autorizzati sul suolo pubblico, «siamo costretti a intervenire con il buio» racconta il 40enne Andrea Marchesini. L'azione dev'essere rapida, ben organizzata e il più possibile silenziosa, soprattutto quando si lavora nei luoghi trafficati della città.

Certo, la prima scorribanda dei Badili Badola non è stata semplice: l'aiuola di piazza Baldissera, davanti alla Stazio-



Il credo:

rendere più bella la città cospargendola di fiori e piante gratuitamente, per il gusto di vivere bene

I PUNTI SALIENTI



L'area da colonizzare

Una zona della città degradata, dismessa o trafficata



Le incursioni

Di notte, silenziose, autofinanziate e gratuite per i cittadini. Benvenuti i contributi di vivaisti



La semina

Tradizionale o lanciando "bombe di semi" se si ha fretta: avvolgere i semi in un pezzo di carta da giornale con il fertilizzante e il terriccio, quindi lanciare



Annaffiare

e coinvolgere gli abitanti della zona affinché si occupino dell'aiuola

Partners - LA STAMPA



Il gruppo in azione

In occasione della Giornata dedicata al Rifiuto incursione sulle rive del Po

ne Dora, è in mezzo a cantieri stradali, grossi corsi e via vai pedonali. «Un crocevia dove cemento, smog e semafori rendevano lo scenario simile alla periferia di Città del Messico» ricorda con orrore la grafica 35enne Isabella Zanotti. «L'obiettivo era chiaro - aggiunge l'agronomo Paolo Vinci - riappropriarsi della città e renderla più vivibile».

Così, quella sera del 31 dicembre scorso verso le dieci, le macchine dei Badili Badola sono arrivate piene di primule, terriccio, zappe, annaffiatori e secchi di concime. «Avevamo preso accordo attraverso "wiky", uno spazio segreto sul web dove si accede con una password - rac-

conta Andrea - ognuno si era occupato di portare qualcosa e di mettere 10 euro per comprare il necessario».

All'alba l'aiuola era lì, fiorita e sotto gli occhi di tutti. Ad oggi non è mai stata vandalizzata, nulla è stato rubato e gli abitanti della zona si sono anche offerti di bagnare le piante tutti i giorni. «Vogliamo coinvolgere i cittadini per far capire che basta poco - dice Isabella -

Qualche praticello, un po' di fiorellini e la città cambia faccia, basta diffondere il messaggio».

Lo consiglia anche il blog milanese: «Fate sapere che cosa avete fatto infilando dei volantini informativi sotto le porte, affliggeteli sulle cabine telefoni-

Su Internet



Azione a Milano

In giro per il mondo

La piazza dove i guerriglieri urbani si ritrovano è quella virtuale. Per contattare i «Badili Badola» si scrive all'email badili.badola@gmail.com. Ma non solo: www.badilibadolorino.wikispaces.com è l'indirizzo del wiki segreto dove si scambiano le informazioni per le prossime missioni top secret. Per conoscere le incursioni milanesi, prima città a portare il movimento verde in Italia, il sito di riferimento è www.guerrillagardening.it. Per curiosare tra le azioni di un giardiniere che ha lavorato nelle aree delle comunità newyorkesi vale la pena fare un salto su www.landgrab.noblogs.org. Su www.guerrillagardening.org si trovano gli spunti per colonizzare al meglio, mentre, su www.guerrillagardening.org si scoprono i giardinieri urbani londinesi.

che o alle fermate degli autobus, conficcate un cartello nel terreno». I Badili Badola l'hanno preso alla lettera, piazzando, insieme a bulbi e cespugli, anche un'insegna dove la scritta «questo attimo meraviglioso è per te...proteggilo» è tradotta in 7 lingue, tra cui l'arabo e il giapponese. «Perché il messaggio sia universale, alla "Give Peace a Chance" di John Lennon» scherza Andrea.

Si potrebbe quasi dire «Flower Power». Ed è proprio dagli anni '70 che prendono spunto i guerriglieri del verde. Da quei fazzoletti di terra fiorita che la scrittrice Michela Pasquali racconta nel suo libro «I giardini di Manhattan. Storie di guerrilla gardens», e che oggi sembrano magicamente ritornati in vita.